Anno XXI | Sabbato 3 Dicembre 1887 | Abbonamento postale | N. 288

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## UNA PREVISIONE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

*Roma,* 1 dicembre.

Credo, che avrete avvertito un articolo che si leggeva giorni fa nella *Riforma*, ed io l'accenno, perchè mi sembra una *previsione*, che non si può lasciar passare inavvertitata. Ed è, che senza cangiare l'indirizzo del governo nel suo assieme si può bene mutare qualche ministro, allorquando qualche sua proposta non fosse appoggiata dalla Maggioranza.

Questa, che può essere una previsione per qualche ministro di cui si prevede che possa incontrare molta opposizione, può anche essere una promessa, comunque vaga, per taluno di quelli che aspirano a sostituire al potere qualche altro.

Io però credo, che specialmente trattandosi di un Ministero, che regge da poco tempo, una simile previsione, o promessa, o minaccia che sia, non convenisse manifestarla, massime in un momento come l'attuale in cui, dopo la cosidetta decomposizione dei vecchi partiti, si parlò della loro ricomposizione, cui alcuni vorrebbero si facesse, o credono sia già fatta, pendendo verso una parte, alcuni verso un'altra.

Bene lasciò comprendere il Crispi in qualcheduno de' suoi discorsi, che la ricomposizione dei partiti ministeriale e di opposizione si abbiano da fare sulle cose, cioè sulle leggi che si sono proposte o si saranno per proporre.

Ma in questo caso bisogna pure, che un Ministero da poco composto si trovi in pieno accordo tra quelli che lo compongono, cioè che tutti i ministri assumano la responsabilità non solo delle proprie, ma anche delle idee e delle opere dei colleghi.

Non già, che in un Ministero anche bene composto e che si accordò tra i suoi membri sulle principali cose, non possano insorgere delle disparità di vedute, anche e soprattutto a riguardo di nuovi fatti, che insorgano e che non erano nemmeno previsti quando si compose il Ministero. Certo qualcheduno può ritirarsi, od anche essere congedato, rimanendo però sempre il nucleo principale e l'indirizzo assunto da coloro che lo compongono.

Ma non conviene dimenticare, che uno dei difetti giustamente rimproverati al Depretis, era quello di avere tenuto poco conto della responsabilità collettiva dei varii suoi colleghi, per cui lasciando ad ognuno la responsabilità delle sue proposte, buone o cattive, accettabili o no, che fossero, ne scambiava poscia molti l'uno dopo l'altro, per norma, che le loro proposte, anche lungamente discusse e fatte sotto una comune responsabilità, accennavano a dover naufragare.

In fatto di governo, la responsabilità non può essere soltanto individuale, ma deve essere collettiva. E ciò massimamente poi quando si mira ad una reale ricomposizione di partiti, che non può farsi davvero che sulle cose e cogli elementi che si hanno per ricomporre una vera maggioranza.

Veda il Crispi, che è uomo a cui non manca la risolutezza nelle opere sue, di non cadere nell'errore del suo predecessore e meno poi nell'altro verso cui vorrebbero spingerlo certi altri giornali della ex-pentarchia, i quali vorrebbero far pendere sulla maggioranza attuale la minaccia di un prossimo ed intempestivo scioglimento della Camera.

Se i dispareri fossero tali, che si dovesse anche venire, presto o tardi, ad una risoluzione simile, questo non potrebbe accadere, che quando fosse dalla maggioranza disapprovato l'indirizzo del governo o respinta qualcheduna di quelle tra le più importanti sue proposte cui il Ministero crede essenziali.

Ma finora sulle cose, se non tutti, una grande maggioranza si è trovata d'accordo, anche se qualche giornale e qualche aspirante politico accenni a voler far nascere qualche dissidio per quistione di persone.

Vedano adunque anche Crispi ed il giornale in cui siamo soliti a cercare le sue idee, di non lasciar scorgere delle intempestive o previsioni, o velleità, o promesse, o minaccie, di certi possibili mutamenti di persone, sieno pure parziali, ove si voglia realmente proseguire in quella ricomposizione della maggioranza, che, se non si commettono imprudenze, si sta formando.

Credano poi anche che a procedere con prudenza e senza troppa fretta ed esagerazioni adesso meno che mai consigliabili, ora una maggioranza, che possa rispondere alle idee, ai bisogni, ed alle aspettazioni del paese si può anche dire già formata, purchè si evitino gli estremi da ogni parte.

Quei partiti, o piuttosto quelle consorterie di assoluto appoggio in tutto, o di opposizione sistematica e preconcetta in ogni cosa, non sono possibili tra noi, se non sostituendo alle cose quistioni di persone; ma è appunto ciò che non intende e non vuole l'Italia nelle sue condizioni attuali. E' una avvertenza cui giova tenere a mente tutti.

*Ichese.*

## L'ITALIA IN AFRICA

### Debeb e i suoi uomini.

Spigoliamo dai giornali:

Debeb che già da vari giorni è ad Arkico non volle accettare nulla dal Comando Superiore. E' pieno di dignità e intende essere un alleato e amico non un mercenario.

E' piccolo piuttosto — mani e piedi da *contessina*, occhio un po' da pazzo, ma bello, viso regolare con barbetta rada nerissima — capelli corti, crespi e folti, neri anche essi.

Veste camicia di gazza bianca stretta in polsi da bottoncini d'argento, calzoni simili stretti al collo del piede con eguali bottoni; e calza almeno per ora, scarpe Abissinesi.

Completa la sua toletta uno *scemma* buttato con negligenza studiata attorno alle spalle: tiene in mano una verghetta con la quale tocca ogni cosa, fin la pelle del bigliardo mentre si giuocava. Però quando seppe che si giuocava per denaro, ha smesso subito addolorato di aver fatto cosa spiacevole.

Ha una dignità superiore ad ogni apprezzamento e spirito osservatore e finissimo.

E' figlio di un fratello della madre di Re Giovanni; suo padre era Ras Rea. — Egli sa che i suoi principali sono Adam e Abdel-Karim, il comandante dell'orda volante di Arkico e il Naib di quel paese.

Non ha torto ad averne poca buona idea, sta sempre sugli avvisi e pare abbia idea di metter bene in guardia il Comando da questi fin qui poco noti.

Pare impossibile che un uomo di tal fatta, che da più anni dà di cozzo alle armate Abissine, che ha avuto l'ordine di attaccare gli Italiani, che ha vissuto di razzie forti a carico degli Egiziani in Massaua, degli Abissini e dei Dankali della penisola dei Buri; che certo avrà ordinato delle condanne di morte delle quali tante volte lui stesso sarà stato esecutore, pare impossibile, il vedere con quanto infantile contentezza, manifesti le sue meraviglie per le cose a lui nuove. Non manca di acume nelle osservazioni.

Giorni fa uscì in vivissime espressioni per il telegrafo elettrico, e restò addirittura incantato all'esercizio dei colombi viaggiatori mandati da Arkico a Massaua. Era senz'altro sbalordito.

«Passando una mattina sotto un boschetto di palme nei pressi di Arkico, per la via dietro gli avamposti che da Monkullo porta al forte vidi le varie tende degli uomini di Debeb.

Avevano in terra mezzo vitello a metà scorticato, posto supino a terra e spaccato per lungo, in modo che il cavo addominale, libero degli intestini, faceva bacino dove si era raccolta buona quantità di sangue.

Gli uomini di Debeb, attorno, mangiavano, stracciando la carne ancora fumante del primo mezzo vitello, e di tanto in tanto si dissettavano di quel sangue. Ve l'ho a dire? Ero solo affrettai il passo. »

---

Massaua 2. Di San Marzano passò in rivista stamane la 1.a brigata comandata da Genè. I cacciatori sfilarono con precisione e portamento militare ammirabili, specialmente qualora si considera che la brigata è costituita di riparti di diversa provenienza.

Pure furono passati in rivista i Bascibozuck della squadra mobile.

Di san Marzano espresse a tutte le truppe la sua soddisfazione.

Cagni passò in rivista la propria brigata.

Massaua 2. Ieri sbarcò l'ultima compagnia dei bersaglieri. Il Corpo di spedizione è ora completo.

Oggi si sbarcarono gli ultimi quadrupedi.

E' giunto Abderraman segretario di Moamed Anfari sultano d'Aussa, per ossequiare di San Marzano.

Nello spedale di Ras Madur vi sono 9 ufficiali, 224 uomini di truppa ammalati. Un ufficiale è ammalato sulla *Garibaldi*.

Ferve il lavoro per organizzare il servizio dei trasporti dei parchi. Difficoltà grandi, dovendosi servire soltanto di animali da soma, dovendosi sempre provvedere il trasporto di acqua.

Confidasi peraltro superarle quanto prima.

## Gli avvenimenti di Francia

Parigi 1. Come si prevedeva — accadero questa sera collutazioni e gravi incidenti personali. La polizia dovette intervenire in parecchi pubblici ritrovi. La Luisa Michel, la nota anarchica e Deroulède, della *Lega dei patrioti*, sono fra gli arrestati.

Parigi 2. La Città riprese verso la mezzanotte la solita fisonomia. Molte grida di tumulto « Abbasso Ferry » ma nessun disordine serio.

I giornali credono che Grevy dopo la giornata di ieri non possa differire la sua dimissione. La maggior parte approva altamente l'attitudine della Camera.

---

Grevy ha finito col cedere. Un suo messaggio letto alla Camera ed al Senato, notifica tale sua decisione.

Ecco gli ultimi dispacci:

Parigi 2. Camera — Floquet legge il messaggio di Grevy e poscia partecipa la lettera di Leroyer che convoca il congresso a Versaglia, domani 3 corr. alle 2 pom. (*dunque oggi*. N. d. R.)

Si leva la seduta al grido di: Viva la Repubblica!

La stessa comunicazione viene fatta al Senato.

Il messaggio di Grevy dice:

«Il mio dovere e il mio diritto sarebbero di restare al mio posto, ma le circostanze in cui siamo, il conflitto fra il potere esecutivo e il parlamento potrebbe provocare conseguenze, e la saggezza e il patriottismo mi impongono di cedere. Ne lascio la responsabilità a colpro che la assumono; mi ritiro senza mestizia e mi appello alla Francia. Essa dirà che durante il novennio il mio governo le assicurò la pace, l'ordine e la libertà e la lasciò in mezzo all'Europa armata nello stato di difendere il suo onore.

« Seppi mantenere la repubblica nella via della saggezza; la Francia dirà che in ricambio fui tolto al posto a cui la sua fiducia mi aveva collocato. Faccio voti,

---

34 **APPENDICE**

# IL FRIULI

### STUDII E REMINISCENZE

DI PACIFICO VALUSSI

### XX.

**Regione montana**

(Continuazione)

Se, dopo letta la descrizione della valle dell'Isonzo, fatta in dialetto friulano dal Biasoni, non credete opportuno di passare il Predile per andare a Tarvisio, primo paese sul versante della Carinzia, e da Camporosso giungere nella valle del Fella, ed avrete piuttosto per cinosura la prealpe giulia tutta friulana del Monte Canino, io sono pronto a compiacervi, tanto più che lungo quella italiana parete non mi sono molto addentrato. Ripigliamo adunque la via della valle del Tagliamento, penetrando in quella del Fella, in cui versano le loro acque le Alpi Giulie le più occidentali e qualche poco anche le Carniche più orientali.

A questo punto, invece d'interrogare la mia memoria, trascrivo alcune note da una lettera da me stampata nella *Giunta domenicale al Friuli*, giornaletto che, in appendice al foglio politico, io stampavo coll'aiuto di alcuni amici, tutto sopra cose ed interessi friulani, per dare un saggio del modo da doversi usare nel costituire una *stampa provinciale* illustrativa d'una provincia, ch'io sperimentai allora utilissima e vorrei vedere anche adesso in tutte le provincie dell'Italia libera

«Salutati Venzone e le celebri sue mummie, un diverso spettacolo ci si presenta. Gli erbosi declivii vanno facendosi sempre più rari e la nuda roccia dai seni delle rpide montagna, salta fuori sotto le forme le più variate. Gli alberi crescono radi e stenti e compariscono qua e là in gruppi come tante oasi. Le mucche variegate, le agnelle, veggonsi qua e colà pascolare. I campicelli a coltura mostrano di essere non altro, che una conquista laboriosa dell'arte sulla ribelle natura. Il Tagliamento prima e poi il Fella suo confluente ci accompagnano lungo la strada con molto dispendio tra quelle gole condotta, ed anche poveri d'acqua mostrano quanto ei debbono essere nell'impetuoso loro corso rapaci. Dai dorsi denudati delle montagne, con improvvido consiglio sempre più disboscate, sfranano cumuli di ghiaie, che invadono le sponde di quelle acque torrenti e vengono poi condotte ad isterilire la parte più coltivata e più fertile della pianura friulana.

Frattanto, costeggiando sempre il Fella sulla magnifica strada pontebbana, noi giungiamo a Resiutta, borgata che può considerarsi come centrale nel *Canale del Ferro*, nell'ora in cui la piazza di San Marco di Venezia sarebbe tuttavia deserta. Quivi ospitalmente accolti facciamo sosta e stabiliamo il nostro centro per diramarci vuoi a Moggio, che solitario ci si presenta oltre il Fella, vuoi nella vallata di Resia annunciataci dalle acque che escono da lei e si gettano in questo torrente, vuoi a Pontebba ultimo termine d'Italia. Portiamo appunto a Moggio il nostro saluto. Al basso di quel paese come a Resiutta veggiamo che la coltura molto estesa del gelso indica, che ci troviamo tuttavia su di un suolo di natura sua meridionale; ma poi, pigliando la via di Pontebba il pino e l'abete più frequenti mostrano che c'inoltriamo e c'innalziamo sempre più.

La neve cui scorgiamo sulle più elevate cime fa contrasto colla vegetazione molto spiegata che ne circonda e col caldo reso più cocente dall'essere i raggi solari concentrati dalle concavità sassose dei monti, che formano specchi ustorii. Se non che le acque spumeggianti che cadono a perpendicolo da grandi altezze paiono confortatrici di qualche po' di freschezza, e più i venticelli che quasi ad ogni svoltata soffiano dalle gole dei monti formando altrettante cascate di aria. Però non sempre quelle aure ci deliziano; chè talora non fanno che portarci più abbondate addosso la polvere, cui sollevano i pesanti carri guidati dal carinziano, carichi di ferro, di tavole, di manifatture che discendono, o di generi coloniali, di altre merci venute da mare, di grano, di vino che ascendono. Ciò non ne toglie di ammirare l'arte che seppe aprire un varco fra queste gole, che si fanno sempre più strette, a carichi di tal mole. La strada è quasi sempre una conquista fatta sulla ripida roccia del monte, o sul letto del torrente, il quale dà a conoscere la sua forza cogli stessi grossi macigni cui venne rotolando e colla minaccia di portarsi via in più luoghi, e massimamente a Pietra Tagliata ed a Dogna, le case fabbricate nell'angusto spazio in qualche luogo rimasto. A preservare questa strada dagli sfranamenti sono necessarie sempre nuove spese; ed ognuno sa, che la sfuriata tremenda di pioggia del 1837 fece tali guasti da doverla in gran parte rinovare. Anche per questo si dovrà pensare al modo di sodare le ghiaie e di diminuire il corso precipitoso delle acque mediante un sistema generale di piantaggioni.

Tali spese preservative diminuirebbero la gravezza di quelle di riparazione, che ricorrono costantemente a certe epoche, senza calcolare i casi straordinarii. Il nome del *Canale del Ferro* ed i carri di questo metallo cui veggiamo discendere ne fanno rammentare il desiderio dei Carinziani di condurre a questa volta una strada ferrata; e siccome un tempo tali strade dovranno sostituire le principali strade ordinarie, così forse il *Canale del Ferro* subirà un'altra trasformazione dai grandiosi lavori, che vi si faranno. Allora si conoscerà vieppiù la necessità di preservarli con la provvida misura del rimboschimento delle montagne. Ma in questi ed in altri pensieri noi abbiamo sorpassato la Chiusa e la Galleria di Dogna, e siamo giunti al confine d'Italia, a Pontebba, dove ci fermiamo come a nostra meta, non senza provare un palpito all'idea, che qui termina il nostro bel paese ed un altro comincia (1).

Un confine etnologico più marcato di questo infatti sarebbe difficile trovarlo altrove. Mettetevi sul ponte del Fella che divide Pontebba italiana da Pontebba tedesca e vedrete da una parte l'Italia, dall'altra la Germania distinte con tutti i loro caratteri. Da una parte i tetti delle case coperti di tegole e più piatti, dall'altra di forma acuminata e coperti di tavole. Di qua si parla il dialetto comune a tutto il Friuli, di là il tedesco; sicchè spesso non s'intendono punto coloro, che non sono divisi che da un ponte. Nei costumi, nei modi la stessa diversità; in guisa, che il viaggiatore in mezz'ora può dire di avere visitato due nazioni. Pare, che la natura abbia voluto mostrare qui, che le nazionalità si avvicinano senza confondersi, fino a tanto che il linguaggio le distingua. Nel linguaggio si manifestano i tratti caratteristici delle varie nazioni; e sviluppando il linguaggio si sviluppa anche la civiltà e la nazionalità d'un popolo. Perciò la coltura sarà quella che ci farà guadagnare il nostro confine naturale. Visitati i nostri vicini di Germania, tornammo in Italia, dove trovammo il villaggio formicolante di soldati della Lombardia che tornavano alle loro case e che parevano lieti di calcare di nuovo il suolo del proprio paese.»

Soggiungo che nel 1848 Italiani e Tedeschi fecero tra loro le schioppettate attraverso il Fella, sul quale i nostri sostennero per alcuni giorni l'urto delle truppe tedesche, che irrompevano da quella parte. Seguito a citare.

« Ci restituimmo alla nostra stazione, che la notte s'avanzava. I colossi che s'innalzavano a' nostri lati e che gettavano l'uno su l'altro le loro grandi ombre, interrotte qui e colà da qualche raggio della luna, sembravano

ritirandomi dalla vita politica, che la Repubblica non sia colpita dai colpi diretti contro di me, esca trionfante dai pericoli che le si fanno correre. Depongo la mia dimissione dalle funzioni di presidente della Repubblica nelle mani delle presidenze delle due Camere. »

Ebbero luogo due riunioni preparatorie per l'elezione del presidente della Repubblica.

Alla prima riunione presero parte 340 votanti, dei quali 58 senatori.

Il risultato fu il seguente: Floquet voti 101, Freycinet 94, Brisson 56, Sadi Carnot 49, Ferry 19, Faillieres 3, Grevy 2.

Al secondo scrutinio parteciparono 338 fra senatori e deputati. Freycinet ebbe voti 190, Brisson 84, Carnot 27, Floquet 26, Ferry 11.

Il consiglio municipale si è radunato, dietro proposta del presidente Hovelaque per ricevere le deputazioni dei dimostranti, che venissero a protestare contro l'attuale stato di cose. Durante la seduta Hovelaque rimproverò il prefetto di aver fatto occupare militarmente il Municipio. La seduta fu burrascosa.

Nelle vie non avvennero dimostrazioni di grave importanza. — La folla venne respinta dall'Eliseo (sede del presidente della Repubblica) dalla guardia repubblicana a cavallo.

Eccettuati i dintorni del palazzo Borbone, il Quay d'Orsay e la piazza della Concordia, negli altri punti della grande città regnava calma perfetta.

## LA LIMOUSIN IN GERMANIA

Il *XIX Siècle* assicura che la Limousin — la complice di Caffarel e l'accusatrice di Wilson, accusata anche di spionaggio per conto della Germania — decise di recarsi in Germania a tenervi delle conferenze intorno ai costumi politici e morali dei francesi.

## Terremoto a Porto Maurizio

A Porto Maurizio continuano a farsi sentire le commozioni del suolo, e l'altra notte una nuova scossa di pochi secondi ha fatto crollare una casa vicino alle carceri. Fortunatamente gli inquilini ebbero tempo di mettersi in salvo con qualche leggiera ferita. Intanto i prezzi esorbitanti delle pigioni delle case, causati dalla deficienza di alloggi, costringono la povera gente, a detrimento dell'igiene e dellla morale, ad abitare ancora le baracche,

## L' ESPOSIZIONE VATICANA

Una persona che ha potuto visitare l'Esposizione Vaticana dice d'averla trovata più ricca che importante. Abbondano gli arredi sacri.

Gli oggetti d'arte sono pochi e consistono in cibori, merletti, stole, vasi sacri e molti codici antichi.

Gli oggetti preziosi sono in vetrine chiuse.

Gli indirizzi cattolici ed episcopali saranno mostrati in album ricchissimo.

L'Imperatore del Giappone ha mandato a Roma il marchese Sofonsi per portare una sua lettera autografa al Papa.

## IL LAVORO DEI FANCIULLI

Il Consiglio superiore dell'Industria e del Commercio, nella sua seduta tenuta a Roma l'altro ieri, approvò un ordine del giorno con cui, si fa voto che l'articolo 3° della legge sul lavoro dei fanciulli, sia anche applicato all'industria serica e contemporaneamente, si esamini in qual modo quell'articolo possa venire modificato.

# PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta dell' 2.*

## Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Il presidente comunica la notizia della morte del senatore, generale Ferrero.

Del Giudice svolge la sua interpellanza intorno all'esecuzione della legge 24 luglio 1887 sui provvedimenti per le costruzioni delle ferrate del Regno.

Saracco risponde che il Ministero presenterà provvedimenti per sollecitare l'applicazione della legge.

Dal Giudice si dichiara soddisfatto.

Berti Domenico svolge la sua interpellanza sulla cassa nazionale per gl'infortuni nel lavoro.

Grimaldi assicura che si adopererà presso gli enti fondatori perchè sia versato il fondo di garanzia; cercherà poi d'indurre il consiglio ad adottare le riforme che valgono ad assicurare l'esistenza della cassa e render efficace la sua azione.

Berti Domenico prende atto delle dichiarazioni del ministro e dichiarasi soddisfatto.

Rimandasi a domani lo svolgimento della interpellanze Ferri Enrico ed altri e Gamba ed altri.

Levasi la seduta alle ore 3,20.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

***Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.***

**Società fra gli agenti di commercio ecc.** L'assemblea generale dei soci avrà luogo domenica 11 dicembre alle ore 2 1\|2 pom. nella Sede sociale, in via Prefettura n. 17, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Preventivo 1888 89.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 2 dicembre | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim. | 762 2 | 763.6 | 762.1 | 761.3 |
| Umidità relativa . . . . | 68 | 56 | 62 | 73 |
| Stato del cielo | ser. | ser. | ser. | ser. |
| Acqua cad.. . | — | — | — | — |
| Vento (direz. | N | E | N | NE |
| Vento (vel. k. | 3 | 3 | 7 | 1 |
| Term. cent. | 7.7 | 10.9 | 7.1 | 5.3 |

Temperatura (massima 11.9 / minima 3.7.

Temperatura minima all'aperto 0.0

Minima esterna nella notte ?-3 = —1.6.

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 1 dicembre 1887.

In Europa pressione notabilmente elevata Francia e centro, bassa a nord e nord est. Parigi 771, Vienna 775, Riga 745. In Italia nelle 24 ore barometro salito a 4 mm. dal nord al sud, ovest nebbie, qualche pioggierella, venti deboli specialmente primo quadrante, temperatura poco cambiata. Stamane cielo misto a nord, nuvoloso, coperto e nebbioso altrov. Levante ponente Cagliari, venti deboli, freschi settentrionali a nord, greco costa Jonica, levante tirrena. Barometro 776 estremo nord, 760 Bastia, Catania, 765 Cagliari, mare agitato Cagliari, mosso altrove.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti nel primo quadrante. Italia superiore, intorno levante altrove, cielo sereno a nord, nebbioso e nuvoloso a sud, temperatura calante.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Corte d'Assise di Udine.** Ne giorni 30 novembre e 1 e 2 dicembre si discusse la causa contro Da Ros Giacomo imputato di aver nel giorno 3 luglio 1887, inferte a Nicolò Rustignaga tre ferite, che in seguito a queste cessava di vivere il 20 detto mese, per cui la Corte propose 8 questi ai giurati, i quali risposero affermativamente su sei, e negativamente su due.

Dietro proposta del P. M., la Corte condannò il Da Ros a 5 anni di carcere.

L'accusato era difeso dagli avvocati Girardini e Zanussi.

**Il marciapiedi di Via dei Missionari.** I cittadini che passano per Via dei Missionari, si domandano da ieri in qua, a chi appartiene il marciapiedi di detta Via posto lungo il quartiere militare omonimo? Fino a ieri si è sempre camminato su quel marciapiedi senza che nessuno dicesse nulla. Ma ieri la *sentinella militare* vietava di camminarci sopra, ed il divieto continua anche oggi.

Noi ci rivolgiamo all'egregio gentiluomo, comandante del nostro presidio, affinchè faccia tosto cessare questo inqualificabile impedimento posto alla libera circolazione su d'una pubblica Via.

Oggi è una bella giornata, ma la pioggia e anche la neve possono venire da un momento all'altro; saranno quindi costretti, i cittadini che transitano per via Missionarii, a inzaccherarsi per far piacere a qualche troppo zelante capoposto?

Via la cosa non può assolutamente andare e la proibizione deve essere levata.

**Teatro Minerva.** La brillantissima commedia del Gallina, *Zente refada*, venne recitata iersera dalla compagnia Benini in modo veramente stupendo.

Affiatamento, brio, eleganza, nulla manca alla brava compagnia.

Questa sera alle 8: *El moroso della nona* commedia in due atti capolavoro di G. Gallina. Farà seguito la commedia in un atto: *Paternità ridicola.*

Quanto prima: *I fastidi de un gran omo. — Mia fia.*

**Ringraziamento.** La famiglia del compianto *Decio Vaccheroni* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qual siasi modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto.

**Carlo Tavani,** uno dei nostri veterani il 27 novembre prestava il servizio d'onore alla tomba del Re Vittorio Emanuele. Quando egli prestava un tale servigio venne ad iscrivere il suo nome sull'album, com'è di costume, un frate, che scrisse invece un'insolenza per il Padre della Patria, dicendo che egli non era degno di questo omaggio. Veduta con un altro codesta indegnità egli volle arrestare il frate; ma l'ispettore Rolli pensò, che era meglio il mandarlo via col comune disprezzo. Egli lo ebbe veramente.

**Furto di titoli di credito.** La notte dal 25 al 26 novembre, ad opera di ignoti, furono rubate in Torino n. 24 cartelle al portatore da lire 500 ciascuna, in danaro dell'Opera pia di San Paolo, pagabili presso le sedi e le succursali della Banca Nazionale italiana presso gli Istituti di Credito fondiario di Milano, Bologna, Siena, Roma, Napoli, Palermo, e la Banca di Roma.

**Programma** musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° regg. fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 alle 1 1\|2 pom.:

1. Marcia « Il Fruscione » N. N.
2. Mazurka « Olga » Lopes
3. Cavatina « I due Foscari » Verdi
4. Sinfonia « Tutti in maschera » Pedrotti
5. Pot-pourri « L'Africana » Meyerbeer
6. Valzer « A cento atmosfere » Gungl

**Foglio Periodico** della R. Prefettura di Udine n. 45.

415. Il sottoscritto, avendo conseguito il diploma di Perito Agrimensore rilasciatogli dal Ministero della Pubblica Istruzione in data « Roma 1 settembre 1882 » fu dichiarato idoneo per l'esercizio professionale.

Ciò rende pubblicamente noto allo scopo che, avendo egli altresì raggiunta la maggior età, venga riconosciuto Perito giudiziario con domicilio in questa città. (Udine 30 novembre 1887).

*Giovanni Zuccolo di Pietro Antonio*

**Cassa Cooperativa di prestiti di Sant'Andrat del Judri.**

Situazione del mese di novembre.

*Parte attiva.*

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa . . . . . . | L. | 39.18 |
| Cambiali in portafoglio . . . . | » | 6,558.— |
| Mobili e spese d'impianto . . . | » | 50.— |
| Disavanzo esercizi prec. da liquid. | » | 337. 8 |
| Spese e perdite esercizio corrente | » | 68.17 |
| | L. | 7,052.73 |

*Parte passiva.*

| | | |
|---|---|---|
| Fondo di riserva . . . . . . | » | 8.07 |
| Accettazioni cambiarie . . . . | L. | 6.500.— |
| Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare . . . . . | » | 426.52 |
| Rendite e profitti dell'esercizio corrente . . . . . . . . | » | 118.14 |
| | L. | 7,052.73 |

per il Presidente

D'OSUALDO G. B. vice-Pres.

Il Consigliere — Il Ragioniere

*Bernardis Giuseppe* — *Antonio Boezio*

# BIBLIOGRAFIA

**Di alcune questioni pel decoro pubblico in Udine**, con cenni sugli uffizi del Nunzio e dei Protettori e sulle Ambascierie — di Federico Braidotti — Udine 1887, Tip. *Patria del Friuli.*

**Il pane quotidiano a Udine nel 1500.** Note d'Archivio. Memorie lette alla Accademia di Udine dall'avv. Antonio Measso — Udine 1887, Tip. Doretti.

**Statuti friulani.** Capitoli della giurisdizione de' nobili signori di Colloredo, pubblicati in occasione delle nozze Colloredo-Finetti — Udine, Tip. del Patronato.

**Strumento di pace fra la Serenissima dominante di Venezia e la magnifica città di Cividale ecc. ecc.**, pubblicato in occasione delle nozze nob. Pollis-Gabrici di Cividale. — Tip. Fulvio.

Bene spesso, causa il troppo carico e confuso fardello cui ci portiamo quotidiacamente sulle spalle, ci accade che, se non dimentichiamo, siamo costretti a ritardare qualche menzione cui vorremmo fare di pubblicazioni, che riguardano la vita antica della nostra Patria del Friuli, a cui porgono occasione bene spesso, con lodevole costume, anche le nozze. Il Joppi, il Pramperò ed altri fecero anche recentemente simili pubblicazioni illustrative della storia patria. Così seguendo il bel costume, potremo in un certo numero di anni fare una bella raccolta.

Il primo degli accennati opuscoli, pubblicato dal sig. Braidotti toccava un soggetto, che riguardando i tempi in cui la *Dominante* si accostava, dopo tanti progressi e tante lotte, ad una fatale decadenza, aveva non di rado delle quistioni più che altro cerimoniali nei suoi dominii. Si cominciava insomma già allora ad occuparsi delle apparenze, più che della sostanza delle cose, più delle cose di nessuna importanza, delle cerimonie, che non di fatti utili al paese.

---

ancora più giganteschi. Il romorio dell'acqua echeggiato in quelle rupi, in quegli antri, rompendo il maestoso silenzio, non turbato da voce d'uomo, faceva una musica misteriosa, sublime. Una pioggia improvvisa ci avea inaffiato il cammino, che la polvere sollevandosi non ne recasse incomodo; e di una splendida serenità ci appariva quel brano di cielo, cui le ardue giogaje dei monti non ci contendevano. Una scena affatto diversa ci presentavano la notte gli stessi luoghi, cui avevamo veduto poche ore prima alla luce del giorno. Vuoi bellezza, che varii in tutte le stagioni, a tutte le ore del dì? Guarda le opere della natura!

Nel domani visitammo mattutini la vallata di Resia, nella cui solitudine, prima che fosse aperta una strada rotabile, assai pochi penetravano. Quella famiglia slava che percorrendo i nostri paesi, dove esercita il suo piccolo commercio girovago, attira l'attenzione per la singolarità del suo costume e per il linguaggio diverso, ivi vive appartata e senza nessuna miscela coi circostanti. I villaggi di quella vallata formano un addentellato della stirpe slava al di qua del confine d'Italia. Così fu disposto, che le varie razze senza confondersi venissero ad intarsiarsi l'una all'altra, mostrando che in origine provengono pure da un ceppo solo.

Circondata da alti monti, la valle di Resia ha un piano nel mezzo, che quantunque sparso qua e colà di grossi sassi, che in certi luoghi s'ergono in modo assai pittoresco ha ricchi paschi e prati, per cui vanno famosi i suoi vitelli di gusto squisito.

All'interno sul pendio delle montagne si veggono sparsi gli stabbii, in cui ricoverano gli animali dopo essere iti al pascolo. In fondo alla valle s'erge il nevoso monte Canino, che la chiude e la rende quasi inaccessibile da quella parte. Lasciato il cavallo e la via maestra noi ci addentrammo per i viottoli nelle boscaglie di pino e di frassino, che sorgono fra i sassi, dilettandoci a raccogliere qua e colà gli odorosi fiori, a rinfrescarci dell'acqua limpidissima di qualche rivoletto nascosto fra l'erba, ad ascoltare il canto del fiuco, dell'usignolo e di altri uccelli, e ed appiccare discorsi cogli abitatori di quelle regioni montane; finchè ridottici al punto centrale della vallata fummo solleciti a confortare lo stomaco di un cibo, che la gita a piedi avea reso desideratissimo. Quivi trovammo, mista agli Slavi di Resia, una popolazione avventizia venuta fino da Amaro, primo villaggio della Carnia. Era una processione solita a recarsi in tale giornata a deporre i cerei votivi all'altare della Madonna. Que' popolani aveano sostenuto un lungo cammino per compiere la loro devozione. Pietoso rito è questo delle processioni, che serve a rendere noti gli uni agli altri gli abitatori di queste valli montane, i quali divisi dai monti altrimenti stringerebbero di rado conoscenza fra di loro. Le faccie delle donzelle carniche mostravano subito la diversità della razza al paragone di queste resiane a cui la nera veste faceva più risaltare il viso avvolto per metà in un fazzoletto quasi al modo orientale.

Salutammo que' buoni valligiani col desiderio di tornarvi; chè, a dir vero, quella solitudine incantevole presenta molti allettamenti a chi volesse passarvi un mese d'estate per condurvi una vita ristoratrice del corpo e dello spirito, coll'alternativa dei faticosi passeggi e de' meditativi riposi.

Non conviene supporre che per essere in paese slavo non troviate qui chi vi comprenda. Le Resiane sono quelle medesime che voi potete avere veduto girare le ville del Friuli in loro nera zimarra affaldata, col mento avvolto nel fazzoletto, e dividere coll'asinello la fatica di condurre il carretto carico della povera loro mercanzia di utensili da cucina di terra e di legno. Se mai sceglieste di qui rimanere per qualche tempo, la vostra solitudine non sarebbe disturbata, ma non vi farebbe nemmeno perdere l'uso della parola. L'osteria che sta presso a poco nel centro della valle, è in tale posizione da poter godere delle viste standovene in casa e da poter intraprendere le vostre passeggiate misurandone la direzione e la lunghezza alle ore del giorno, al tempo ed alla condizione delle vostre gambe. Voi potete inoltre avere tutti i giorni le vostre lettere dalla vicina stazione postale di Resiutta, od andarvele a prendere da per voi facendo attaccare il cavallino dell'oste alla sua carrettella, variando così le vostre distrazioni (2). Se siete proprio camminatore di montagna, troverete qualcheduno dei buoni valligiani a cui è noto ogni sentieruolo, col quale potrete tanto ascendere il nevoso Canino e gettare di là lo sguardo su tutta la pianura friulana, sul golfo di Trieste e sulle coste dell'Istria, quanto passare nella valle de' Musi da cui viene il Torre, quanto in quella dell'Isonzo, procedendo anche fino al Tricorno, o Terglon, la più alta delle Alpi Giulie. Naturalista, etnologo, poeta, dilettante ci troverete sempre il vostro conto.

Le valli di Raccolana e di Dogna somigliano a quella di Resia ed hanno la stessa direzione da levante a ponente, andando a versarsi nel Fella. Esse comprendono nel loro mezzo il Montasio, montagna che dà il migliore formaggio. Ora, tornati al confluente del Fella nel Tagliamento, entriamo nella Carnia propriamente detta. (3).

*(Continua).*

(1) Ora la strada ferrata pontebbana è costrutta lungo l'antica via commerciale, e sarà continuata da Udine alla Bassa, dove abbiamo l'obbligo e la facilità di farvi anche un porto, come lo dimostrò la nostra Camera di Commercio ne' suoi rapporti al Ministero. Notiamo, che alcuni di questi villaggi, come Moggio p. e. coi vantaggi ricavati dalla emigrazione temporanea che esporta il lavoro nella gran valle del Danubio, si fecero di belle case che sono una vera trasformazione. Così che a Pontebba dal sig. De Gaspero si fece una bella coltivazione del gelso per l'allevamento speciale dei bachi da semente con ottimi effetti. Non dovrebbe ciò indurre i nostri possidenti a farsi delle Società per questo allevamento speciale dei bachi da semente in un paese come il Friuli, dove l'allevamento dei bachi si potrebbe ancora più estendere, e la zona bassa potrebbe fare dei boschi di gelsi per mandare colla ferrovia la sua foglia anche alle zone superiori?

La visita sopra narrata la feci col mio carissimo ed indimenticabile amico Eugenio Biaggi, un patriotta del vecchio stile; ma fui più tardi a visitare la celebrata bigattiera e fabbrica di semente di Gaspero col mio caro compare cav. Ottavio Facini, col quale ci spingemmo fino a Camporosso, che è il confine geografico. Più tardi potemmo trovarci a inaugurare la ferrovia pontebbana anche coi nostri vicini.

V.

(2) Presso la via che da Resiutta, villeggiatura del nostro senatore Bucchia, conduce a Resia, si scoperse una miniera di carbon fossile, che essendo di qualità bituminosa si presta alla estrazione del gaz per l'illuminazione. Il sig. Perisutti poi a Resiutta ed a Dogna cava e prepara dell'ottimo cemento idraulico.

V.

(3) Quando nel 1866 si trattava per la pace coll'Austria e non si potè ottenere nemmeno il basso Isonzo, gl'incaricati austriaci mostrarono che avrebbero dato i villaggi laggiù pur di avere in concambio alcune delle valli accennate qui sopra, di poca importanza come paesi e territorio, ma ben altrimenti come strategia militare, poichè colla ferrovia del Predil e con quelle posizioni, l'Austria avrebbe posseduto tutti i nostri accessi. Chi scrive opinò che questo scambio non si dovesse fare, avendo in vista la ferrovia pontebbana, senza della quale il Friuli si sarebbe trovato nell'isolamento sotto tutti gli aspetti.

V.

Quando si vede difatti un luogotenente veneto divietare al Comune di Udine di portare certe aste nelle processioni per una monaca santificata, ed il nostro Comune addontarsene e mettere in moto i suoi nunzii e protettori presso la Repubblica per ottenere di difendere come un proprio diritto, una quistione di decoro, non si può a meno di pensare, che il Leone di San Marco aveva smesso la sua antica fierezza e dignità.

Le memorie raccolte e bene commentate dal Braidotti sono anch'esse parte della storia di quei tempi ed ammoniscono anche per l'avvenire, onde non ricadere in certe frivolezze, che sogliono essere indizio di una potenza che cade.

E qui non possiamo a meno di ricordare come, mentre Venezia nel 1848-49 si ringiovaniva colla sua storica resistenza, qui a Udine un comandante austriaco si era mostrato pauroso di quelle lancie che ancora adornano gli angoli della sala dell'Ajace. Così facevano anche guerra ai colombi che scendevano in piazza dei grani con un nastrino tricolore al collo dopo la pace di Villafranca, la quale convinse tutti che non bastava formare un regno dell'alta Italia.

* * *

Il dott. Measso colla sua lettura fatta all'Accademia ci riporta fino al 1500 quando era più viva che mai la quistione del *pane quotidiano*; ed il titolo del suo lavoro tratta appunto di tale quistione ad Udine, rilevando dall'Archivio cittadino quello che si disse e si fece allora dal Comune per dare ai cittadini del pane buono ed a giusto prezzo.

È una quistione cui allora si cercava di risolvere, ma, a quanto si vede, indarno, sia col calmiere, sia anche con misure altre diverse che s'imponevano ai fabbricatori e venditori del pane, fino a stabilire un pubblico magazzino.

Oggidì sono pochi quelli che credono all'efficacia di tali misure, ed i più credono che basti la libera concorrenza anche a regolare il mercato del pane, come anche quello di un altro oggetto di generale consumo, quale è quello della carne.

Però si è compreso, che ci vuole qualcosa di più, trattandosi di oggetti di prima necessità e di generale consumo, vale a dire, che a moderare gli eccessi della speculazione di pochi a scapito di tutti, giovi la libera associazione. Sono sorte difatti in molti luoghi d'Italia e tra questi nel nostro Friuli, delle associazioni di consumatori tanto per il pane come per la carne, colle quali poter sopprimere le mani intermedie, e poter dare questi generi ai consumatori per quello che costano, facendo tutto al più un minimo risparmio col quale formare a poco a poco un capitale per le provviste sia del grano sia degli animale di macello.

Certo tanto per i forni quanto per le macellerie ci vuole una direzione di persone capaci, le quali dedichino anche il loro tempo a benefizio degli associati; ma dove si trovano tali persone, non solo si ottiene di dare ai consumatori associati roba buona e ad un relativo buon mercato, ma anche di migliorare l'alimentazione del maggior numero.

Taluno crede, che questo sistema torni a danno del commercio; ma non si può negare che tutti hanno anche diritto di associarsi per il comune vantaggio. Noi crediamo che la libera associazione per tale scopo sia anche il migliore temperamento agli eccessi di coloro, che non limitano i loro guadagni a ciò che è veramente equo, ma trattandosi di cosa di suprema necessità, speculano anche sul danno altrui.

Il calmiere, se ha limitato talora il prezzo del pane per un dato peso, non ha mai potuto ottenere che lo si fabbrichi buono, ed anzi il più delle volte ha servito a peggiorarlo, senza che ciò si potesse impedire anche con quei molti artifizii cui il Measso va notando e per i vecchi tempi ci espone.

Poi quale diritto ha un Comune d'imporre delle regole sulla fabbricazione e la vendita del pane, fuori del caso in cui si venda roba nociva all'igiene pubblica?

Ora l'estensione del commercio dei grani tra paesi anche molto tra loro lontani ha impedito almeno, livellandone i prezzi, quei forti salti dei medesimi, che obbligavano a mutare sempre il calmiere, ed anche a stabilire i cosidetti monti frumentarii, che miravano ad equilibrare questi prezzi, imitando la storia delle sette vacche magre e delle sette vacche grasse dei Faraoni. Ma in que' tempi i deprezzamenti straordinari del grano si alternavano colle carestie eccessive, e perfino colle fami, d'una delle quali resta ancora la memoria nei più vecchi de' viventi, che nel nostro Friuli fu quella del 1817. Basti dire, che in una tabella di prezzi del grano, che presenta le oscillazioni dei medesimi tra il 1499 ed il 1613, troviamo un minimo di lire venete 4 allo stajo ed un massimo di 23.10. Spesso poi nella stessa annata si notano delle grandi differenze. Figuratevi adunque la grande faccenda che avevano allora i Comuni a regolare artifizialmente il prezzo del pane! L'opuscolo del Measso ve lo mostra abbastanza.

* * *

Il terzo opuscolo qui sopra annotato è una pubblicazione molto elegante fatta per cura dei cugini conti Gropplero di Troppenburg in occasione di nozze, attingendo alla inesauribile raccolta del dott. Vincenzo Joppi, che ne ha per molti. In esso, oltre ad un cenno storico sulla illustre famiglia, che si legge volontieri da tutti quelli che la conoscono, porta varii documenti, tra i quali è notevole lo Statuto per i luoghi di giurisdizione della stessa famiglia, ed altri sui luoghi dove l'esercitavano ed un giudizio degli *astanti*, che erano i giurati di allora.

Noi facciamo voti, che si continuino simili pubblicazioni, e che poi si uniscano in una raccolta, che sarebbe una vera illustrazione della nostra Patria del Friuli.

* * *

Avevamo scritto fin qui quando ci pervenne l'ultima delle citate pubblicazioni fatta presso il Fulvio di Cividale dagli amici delle due famiglie. Quel *instrumentum pacis* del 1418 fu per così dire il principio di quella annessione della Patria del Friuli alla Repubblica di Venezia, che mediante soprattutto Tristano Savorgnan si fece, sottraendola al dominio temporale dei Patriarchi. Così il Friuli, che aveva poi in antico anche il Parlamento molto simile a quello della Sicilia, Statuti speciali per le sue Comunità e Giurisdizioni feudali e giurati, si può dire che da secoli abbia preceduto le moderne annessioni e la soppressione del potere temporale del Papa. Solo da quel momento la Patria del Friuli potè godere di una pace relativa, obbedendo a Venezia nelle lotte contro il vicino Impero.

Questo *stromento di pace* con Cividale è segnato da una *Concessio Regiminis civitatis Fori Julii* in data del 1553 col quale si concedeva un governo speciale a quella città. Questo fu perchè allora Cividale non voleva parere soggetta a Udine, dove albergava nel Castello il Luogotenente di Venezia.

Erano gelosie di vecchi tempi; ma ora si comprende, che bisogna piuttosto accostare fra loro colle nuove comunicazioni tutte le diverse zone della regione naturale del Friuli, e farle tutte concorrere nella gara dei progressi economici, civili e sociali, giovandosi reciprocamente e costituendo così quella unificazione che è indicata dalla natura ed offrendo anche in ciò un nobile esempio in questa estrema parte ad una simile unificazione della grande Patria italiana.

Così il Friuli potrà anche esercitare un'attrazione ed espansione fuori dei limiti attuali del Regno. P. V.

## Marianna Barbieri-Nini

Mercoledì è morta a Firenze, in tardissima età, Marianna Barbieri-Nini, celebre cantante. Apparteneva a nobile famiglia senese. Se non erriamo, fu lei che nella prima rappresentazione del *Macbeth*, data a Firenze nel 1847, sostenne la parte di «lady Macbeth». Era dotata di voce robustissima, estesa e in pari tempo dolce e pastosa, ed era pure notevole per la sua bruttezza.

**Niuno è profeta in Patria sua.** E gli italiani lo sanno a perfezione! Basta che un rimedio non sia fatto in Italia perchè venga accolto col massimo favore! Poco importa che serva a nulla, ma la scatola dorata ed il nome straniero vale tutto! Lo smercio copiosissimo che da vari anni il dottor Mazzolini va facendo delle sue *Pastine di more*, infallibili nella cura delle tossi reumatiche, afonie, raucedini, reumi di petto, e malattie inflammatorie della gola e delle tonsille, delle gengive, e nelle afte provano incontestabilmente la loro efficacia. Le richieste all'estero vanno crescendo, eppure ancora si deve vedere fra noi chi si serve, nella cura delle dette infermità, di pastine o di rimedi forestieri di problematica preparazione e spesso dannosi, perchè il più delle volte contengono oppio o suoi preparati, che paralizzano lo stomaco e favoriscono l'iperemia cerebrale, senza apportare alcun vantaggio alla cura della malattia, per la quale sono pomposamente decantate. Le pastine di mora del dott. G. Mazzolini si vendono in scatole a L. 1.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

# TELEGRAMMI

### Disastri bulgari

**Sofia 2.** A motivo dei dissensi nella *Sobranje*, la maggioranza parlamentare dovrebbe dividersi in tre parti, scuotendo così le basi del nuovo gabinetto.

Si parla già di un ministero Radoslavow Mantow, la cui lista ministeriale è certo che gira in qualche circolo.

Parecchi emigranti bulgari hanno diretto una supplica al principe onde esser graziati.

Essi tratteggiano il loro stato come disperato, deplorando di essere stati ingannati dagli intrighi del governo russo.

Giurano fedeltà alla Bulgaria e a Ferdinando.

Lo *Swoboda* annunzia che il metropolita Clemente ha consegnato suggellata la sua corrispondenza avuta con il governo prima della sua partenza, al rappresentante di un governo estero, il quale la invierà a Pietroburgo.

### Il parlamento germanico.

**Berlino 2.** Il conte Behr, Bennigsen e Helldorf presentarono ieri al Reichstag la proposta di stabilire i periodi legislativi di 5 anni.

**Berlino 1.** *(Reichstag).* Apresi la discussione sul progetto che aumenta i dazi sui grani.

Il ministro Lucius lo difende rilevando la crescente miseria dell'agricoltura. In caso di cattivo raccolto la diminuzione dei dazi è sempre possibile.

### I documenti falsificati.

**Colonia 1.** La *Kolnische Zeitung* in un un telegramma da Berlino dice che la lettera dell'*Agence Libre* è uno dei documenti falsificati e consegnati per ordine dello czar nella settimana scorsa da Schuwaloff a Bismarck; Reuss dichiarò recentemente di non aver mai scritto quella lettera a Coburgo.

**Berlino 2.** La *Norddeutsche* dichiara che la versione del corrispondente del *Times* sull'intervista dello Czar con Bismark è assolutamente insussistente.

Il medesimo giornale riproduce la notizia della *Kölnische Zeitung* dichiarandola perfettamente esatta, che durante la visita dello czar a Berlino, Bismarck gli chiese un'udienza mediante lettera a Schuwaloff. Lo czar gli fece rispondere a mezzo di Murawieff che era pronto a riceverlo.

## MERCATI DI UDINE

Sabato 3 novembre 1887.

### Granaglie.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco com. n. | L. | 10.15 | 10.80 | All'ett. |
| Id. Giallone com. n. | » | —.— | —.— | » |
| Id. Pignoletto n. | » | 12.26 | —.— | » |
| Segala n. | » | 10.15 | —.— | » |
| Saraceno | » | —.— | —.— | » |
| Frumento | » | 15.50 | 16.— | » |
| Fagiuoli alpigiani | » | 27.— | —.— | » |
| Sorgorosso | » | 6.25 | —.— | » |
| Castagne | » | 9.— | 11.— | Al q.le |

### Pollerie.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Galline peso vivo | | L. | 0.90 a 0.95 | Al kilo |
| Capponi | » | » | 1.— a 1.10 | » |
| Pollastri | » | » | 1 00 a 1 10 | » |
| Oche | vive | » | 0.70 a 0.75 | » |
| | morte | » | 0.90 a 1 05 | » |
| Polli d'india | femmine | » | 0.85 a 0 90 | » |
| | maschi | » | 0.75 a 0.80 | » |
| Anitre | | » | 0.90 a 1,00 | » |

### Uova.

Uova al cento L. 7.50 a 7.80

### Burro.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Burro del | piano al kilo | L. | 2.20 | a 2 25 |
| | monte | » » | 2.30 | a 2.35 |

### Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta | I qual. v. | L. | 6.70 | 7.00 | Al q. |
| » » | II | » » | 5.00 | 5.20 | » |
| » della Bassa | I | » n. » | 5.50 | 5.75 | » |
| » » | II | » » | 4.— | 4.30 | » |
| Paglia da lettiera | | » | 4.20 | 4.30 | » |
| » da foraggio | | » | 4.40 | 4.50 | » |
| Erba medica nuova | | » | 7.60 | 8.00 | » |

Compreso il dazio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Legna | tagliate | L. | 2.30 | 2.40 | Al q. |
| | in stanga | » | 2.10 | 2.25 | » |
| Carbone | I qualità | » | 7.15 | 7.50 | » |
| | II » | » | 5.80 | 6.10 | » |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 dicembre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 202.— | a 202.50 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 2 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. Mer. | —.— |
| Londra | 25.29 — | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.72 1/2 | Credito it. Mob. | —.— |
| Az. M. | 762 50 | Rend. ital. | 97.90 — |
| Banca Naz. | —.— | | |

LONDRA, 2 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 101 9/16 | Spagnuolo | — — |
| Italiano | 93.13/16 | Turco | — — |

BERLINO, 1 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 368.50 | Lombarde | 135.50 |
| Austriache | 459.— | Italiane | 97.50 |

**Particolari.**

VIENNA, 3 dicembre.

Rend. Aust. (carta) 81.25; Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 111.90

Londra 25.40; Nap. 9.93

MILANO, 3 dicembre

Rendita Italiana 99.05 serali 99.—

PARIGI, 3 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 97.35
Marchi l'uno 125.10

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

# I DIFENSORI DELLE ALPI

bozzetto di **EDMONDO DE AMICIS.** Nel **NUMERO DI NATALE e CAPO D'ANNO** dell'Illustrazione Italiana che uscirà il primo dicembre, oltre alle incisioni, alle pagine colorate dei più celebri artisti, pubblicherà una novità letteraria delle più attraenti: I DIFENSORI DELLE ALPI, bozzetto di **EDMONDO DE AMICIS.** — Prezzo: LIRE DUE.

Milano — Dirigere commissioni e vaglia ai FRATELLI TREVES, Editori, via Palermo, 2. — Milano

## Veloutine

**FORMALE CH. FAY**

È una polvere di riso speciale, preparata al Bismuto e per conseguenza è di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente, invisibile e dona alla carnagione la freschezza naturale. — Prezzo lire **1.50** la scatola.

Si vende presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.45 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.29 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.20 » | » 3.15 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.42 » | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 4.20 pom. | » | » 7.25 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 11.— » | misto | » 8.10 pom. | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 3.50 pom. | omnibus | » 7.36 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |
| » 6.35 » | » | » 9.52 » | | | |

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.32 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 1.30 pom. | » | » 2.02 pom. | » 12.05 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 4.— » | » | » 4.32 » | » 3.— » | » | » 3.32 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |

*Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.*

## Abbonamento straordinario di SAGGIO

**Col 1.° Dicembre 1887**

# IL SECOLO

*GAZZETTA DI MILANO*

**apriva un abbonamento straordinario per il solo mese di Dicembre con premi gratuiti speciali**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

| | |
|---|---|
| Milano a domicilio . . . . | L. **1. 50** |
| Franco di porto nel Regno | » **2.—** |
| Unione postale d'Europa | » **3. 35** |

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in **dono**:

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco.**

2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

3.° **Il Supplemento mensile Illustrato del SECOLO:** *LE CENTO CITTÀ D'ITALIA* che verrà pubblicato in Dicembre.

4.° **Il Calendario del SECOLO pel 1888.**

5.° **Un Supplemento straordinario illustrato.**

E finalmente:

6.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1888**

un volume in-8 grande, di 88 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

*Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

## AMARO DI UDINE

**PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE**

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

*L'Amaro di Udine* riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

# EMULSIONE DI SCOTT

**d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.**

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale.**
**Guarisce la Scrufola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tose e Rafredori.**
**Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici; è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

**Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK**

*In vendita da tutte le principali* **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **Sig. A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

## Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anelline, enoline nè enopianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

# Cerone Americano

## TINTURA IGIENICA

**Il cosmetico meraviglioso**

la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire **3.**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

## PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

**DALLA CHIARA**

**CONTRO LA TOSSE.**

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo *non esistere* altre Pastiglie Pettorali, contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: *Pastiglie Incisive Dalla Chiara* di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca *Giannetto Dalla Chiara F. C.* Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

**Prezzo centesimi 70.**

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

*Udine*, **Comessati, Fabris, Girolami, Alessi.** *San Daniele*, **Filipuzzi.** *Pordenone*, **Roviglio.**

**Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato** nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (53)

Goldene Medaillen — Goldene Medaillen — Paris 1855 — 1855 — 1856 — Paris 1856

Si vende in UDINE presso le farmacie Alessi Marco, Bosero Augusto, Commessati Giacomo.

## NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrin* non chè quella dorée per le scarpette delle signore. — Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a L. 1,50 presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

# COLLA LIQUIDA

***extra forte a froid.***

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

**Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.**

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

## Encre

di **L. KESSLER di Parigi** col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglia.**

# NAVIGAZIONE GENERALE IATLIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 — Emesso e versato Lire 55,000,000**

**COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde,** *rimpetto alla Stazione Principe.*

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

**(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)**

## Partenze del mese di Gennaio 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

**PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

**Prezzi discretissimi**

1 Gennaio il vap. post. **Perseo**
10 » » **Gottardo**
15 » » **Vincenzo Florio**

**Prezzi discretissimi**

**PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)**

25 Gennaio il vapore postale **Paraguay**

**Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO**

Ogni due mesi: 15 Gennaio il vapore postale Vincenzo Florio

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33